

Lavorano come supplenti e rischiano di togliere posti ai futuri assunti nella scuola. Franzese: daremo loro sedi adeguate

Prof dal Nord, sono tappabuchi

Trasferiti a Salerno grazie alle sentenze dei tribunali, 110 docenti senza cattedra

Gianluca Sollazzo

Sono stati assunti nel 2016 e già si trovano in esubero. Senza una classe e senza una sede stabile, rischiano adesso di togliere posti ai futuri assunti. Una parte del contingente dei posti che saranno liberati a set-

tembre prossimo nel Salernitano dai 517 pensionamenti rischia di essere riempito dai docenti già di ruolo che hanno ottenuto sentenze e ordinanze dei giudici contrarie ai trasferimenti nelle scuole del centro-nord Italia dei docenti assunti con la riforma della Buona scuola. Si tratta di docenti destinatari di provvedimenti

giudiziari contrari ai trasferimenti sanciti dal piano assunzionale della legge 107. A Salerno solo nell'ultimo mese l'Ufficio scolastico provinciale ha dato esecuzione a più di 10 provvedimenti giudiziari che hanno sancito la bocciatura dei criteri di trasferimento al nord di docenti salernitani.

> **A pag. 29**

Gianluca Sollazzo



Disagi
I prof trasferiti a Salerno grazie alle sentenze dei Tribunali non hanno una cattedra e rischiano di togliere posti ai futuri assunti nella scuola



La scuola, il caso

Trasferiti a Salerno, la carica dei prof tappabuchi

Assunti con la riforma, tornati a casa grazie alle sentenze dei giudici: ma per loro non c'è posto

Sono stati assunti nel 2016 e già si trovano in esubero. Senza una classe e senza una sede stabile, rischiano adesso di togliere posti ai futuri assunti. Una parte del contingente dei posti che saranno liberati a settembre prossimo nel Salernitano dai 517 pensionamenti rischia di essere riempito dai docenti già di ruolo che hanno ottenuto sentenze e ordinanze dei giudici contrarie ai trasferimenti nelle scuole del centro-nord Italia dei docenti assunti con la riforma della Buona scuola. Si tratta di docenti destinatari di provvedimenti giudiziari contrari ai trasferimenti sanciti dal piano assunzionale della legge 107.

A Salerno nell'ultimo mese l'Ufficio scolastico provinciale ha dato esecuzione a più di 10 provvedimenti giudiziari che hanno sancito la bocciatura dei criteri di trasferimento al nord di docenti salernitani: ma si tratta solo di una ondata recente di sentenze eseguite, perché ormai le bocciature in aula di tribunale dei trasferimenti al centro nord Italia dei docenti sono all'ordine del giorno. Molti insegnanti ritornati a Salerno grazie alle decisioni dei giudici apparten-



”

gono alla scuola primaria. Gran parte di questi insegnanti sono ritornati a casa ma senza un posto, senza una cattedra fissa. «Si tratta di un problema generalizzato che inte-

Il dirigente Franzese: comprendo il disagio daremo loro collocazione e sede più adeguate

in fase di mobilità nazionale questi docenti possano trovare una sede più consona alle loro professionalità».

I docenti salernitani che hanno ottenuto il trasferimento in esubero a Salerno stanno lavorando in molte scuole come tappabuchi, cioè come supplenti, e senza una cattedra o classe di riferimento. «Comprendo il disagio, non è una situazione piacevole - conti-

nua la Franzese - ci auguriamo di dare presto a questi insegnanti una sede e una collocazione più giusta e adeguata». Il massimo esponente della scuola campana ha ben chiara la situazione che si sta registrando a Salerno e in altre province, dove sono state eseguite le decisioni dei giudici del lavoro di mezza Italia. Dei 110 docenti ritornati a Salerno, 80 sono maestre che hanno strappato in sede di Tribunale del lavoro un insperato salvagente per non andare ad insegnare nelle scuole del centro nord. In 40 casi si sono registrati già i giudizi di merito e quindi le sentenze definitive. Nelle more invece delle decisioni definitive dopo le ordinanze cautelari eseguite, gli insegnanti interessati devono restare a Salerno. Ma questo

finisce per creare non pochi grattacapi a precari in attesa di assunzione. Perché per sistemare in appoggio provvisorio i docenti con ordinanza vanno recuperati dei posti in sovrannumero. Questo rappresenta senza dubbio un freno alle nuove assunzioni dopo gli attesi pensionamenti. Sembra ormai evidente che in Tribunale la Buona scuola ha riportato sonore sconfitte, perché sono i giudici del lavoro che stanno decidendo le sorti di centinaia di docenti neo assunti al nord col piano straordinario di assunzioni risalente al 2015 e al 2016. I tribunali diventano quindi salvagente per i docenti delusi dai trasferimenti.

È il caso di una professoressa di Vallo della Lucania che si era vista negare dal cervellone del Miur la precedenza per l'assistenza a figlio disabile e che era stata assegnata ad una scuola del Lazio. Un'altra docente salernitana di 51 anni, invalida al 75%, ha ottenuto ordinanza cautelare dal tribunale del lavoro di Nocera Inferiore con ritorno a Salerno dal Lazio: il sistema informatico utilizzato durante la Buona scuola le aveva negato la precedenza della legge 104. Gran parte dei 110 docenti che hanno ottenuto il ritorno a Salerno dal nord figurano ad oggi in esubero: cioè sono senza cattedra in appoggio ad una scuola. Risultato? Organici, soprattutto delle elementari, intasati e riduzione di incarichi annuali per i supplenti.

I numeri

In 110 senza cattedra e classi di riferimento: lavorano come supplenti